

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 41

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

11 OTTOBRE 1942-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 1,-



Sul fronte egiziano: attacco a una posizione nemica con lancio di bombe a mano.

APERITIVO

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI
PADOVA

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

S O M M A R I O

- SPECTATOR: Due popoli, una sola volontà.
- MARIO MISSIROLI: Una conversazione con Host Venturi.
- AMEDEO TOSTI: Secondo annuale del Tripartito e vittorie molteplici in tutti gli scacchieri.
- GIORGIO DE CHIRICO: Discorso sul nudo in pittura.
- MARCO RAMPERTI: Cronache teatrali.
- DESIS: Cronache musicali.
- ADOLFO FRANCI: Uomini donne e fantasmi.
- RENZO BERTONI: La vetrina del libraio.
- UMBERTO DE FRANCISCIS: La fiaba di Carmela.
- MARIO PUCCINI: Due amori (novella).
- ENRICO PEA: Magoometto (romanzo).
- ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia. Anno L. 210 - Semestre L. 110 - Trimestre L. 58 - Altri Paesi: Anno L. 310 - Semestre L. 160 - Trimestre L. 85. - C/C Postale N. 336.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 65-67, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorano dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851. - Concessionaria esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

L'IDEALE DI OGNI FAMIGLIA YOGURT IN CASA

preparatelo voi stessi in sole 3 ore al prezzo del latte con APPARECCHI e FERMENTO MAYA della Soc. An. **LACTOIDEAL**
Via Castelmorone 12 - Telef. 21.865 - MILANO
CHIEDETE LISTINO



DIARIO DELLA SETTIMANA

30 SETTEMBRE - Berlino. Al Palazzo dello Sport, davanti a un'imponente folto di Führer in occasione dell'inizio dell'opera di assistenza invernale pronuncia un forte discorso affermando la sua fede nella forza delle Armi tedesche.

Sofia. Il Ministro del commercio Zaharief, accompagnato da alti funzionari del suo dicastero, è partito stamane per Roma dove si tratterà alcuni giorni come ospite del ministro italiano per gli Scambi e Valute.

1° OTTOBRE - Berlino. Il Führer ha inviato al Generalissimo Franco, nel « giorno del Caudillo », un telegramma nel quale gli esprime con cordiali parole i suoi auguri.

Roma. Il Duce consegna le decorazioni al V. M. ai legionari del Battaglioni « M » e rinnova loro la consegna per le prossime azioni di guerra.

Berlino. Il Comando delle Forze Armate tedesche comunica: « Il capitano Hans-Joachim Marselle, insignito della più alta decorazione germanica al valore, e sempre vittorioso sul nemico, ha trovato la morte nel teatro di guerra nordafricano. Animato da indomabile spirito di combattimento, questo giovane ufficiale ha abbattuto, in duelli aerei, 158 avversari britannici. Le Forze Armate deplorano la perdita di un così civile combattente.

2 OTTOBRE - Vichy. È stato arrestato per ordine del Governo di Vichy l'ex presidente della Camera dei deputati francese, Herriot, che si trovava nei pressi di Lion, dall'epoca della cessazione della sua carica. Da fonte competente si è data la sola notizia dell'arresto senza fornire particolari in proposito.

3 OTTOBRE - Odessa. Alla presenza di numerose autorità civili e militari è stata solennemente riaperta agli studi l'Università di questa città. L'insegnamento vi sarà impartito in lingua romena e russa.

Santiago del Cile. L'astronomo cileno Nunos Ferradanos ha scoperto una nuova cometa gigante che si sta avvicinando rapidamente alla terra e raggiungerà il suo punto più vicino al nostro pianeta nel mese di febbraio.

4 OTTOBRE - Roma. Giunge il ministro bulgaro del Commercio, Nicola Zaharief.

Assisi. La celebrazione di San Francesco, patrono d'Italia, si svolge nella basilica superiore di San Francesco. L'orazione celebrativa viene pronunciata dal ministro della Cultura Popolare, Ecc. Pavolini.

5 OTTOBRE - Stoccolma. Molti commenti suscita nella stampa mondiale e nei circoli politici e diplomatici la risposta scritta data da Stalin a un corrispondente da Mosca dell'« Associated Press » nella quale il dittatore rosso pone in termini categorici la questione del secondo fronte agli alleati anglosassoni.

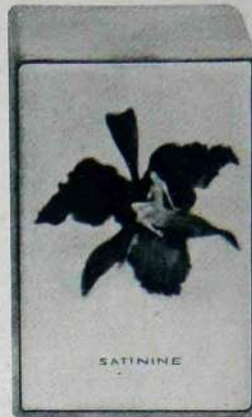
Istanbul. Si ha notizia di un attentato compiuto a Cipro contro il Governatore inglese.

Roma. Il ministro del Commercio bulgaro Zaharief viene ricevuto dal ministro Ricci.

6 OTTOBRE - Roma. Si ha da Washington: Il Dipartimento della Marina si è rifiutato di commentare la affermazione italiana secondo la quale un sommergibile italiano ha silurato la nave da battaglia « Mississippi ».

Tokio. Oltre 15 mila soldati cinesi dell'esercito di Chung King, nella regione montagnosa dello Sciantung, si sono arresi ai nipponici. Tutti i reparti che si sono arresi con gli ufficiali hanno prestato giuramento di fedeltà al Governo nazionale cinese di Nanchino.

ORCHIDEA NERA



« ... in un giardino dell'Estremo Oriente vidi una grande farfalla con le ali e la coda di rondine, posata sopra un'orchidea. Il fiore era nero, con petali che parean velluto, e la farfalla era nera, senza una sola punta di colore. Sono tornato tante volte a quel giardino, nella speranza di rivedere una farfalla e un fiore neri ma non li ho trovati più ». (Dal « Diplomatico sorridente » di DANIELE VARE - A. MONDADORI editore).



AEROCIPRIA

DI
SATININE
MILANO



P. Paolo Rubens: «Le tre grazie» (Madrid, Museo del Prado).

GIORGIO de CHIRICO

DISCORSO SUL NUDO IN PITTURA

Infelice l'uomo, ma felice l'artista che il desiderio della perfezione ossessiona. Baudelaire

TUTTE le più importanti opere d'arte dipinte da grandi maestri hanno come soggetto delle figure o dei nudi. La storia sembra indicarci che la ragione di questa scelta dipende dal fatto che le opere le più importanti, dipinte o scolpite da grandi artisti, sono state ordinate da eminenti personaggi, loro contemporanei. Ma noi possiamo constatare che accanto a questi quadri, fatti per ordinazione, ove il soggetto era stabilito ed ove non si lasciava all'artista la libertà di scegliere il soggetto, ma soltanto la libertà d'interpretarlo, accanto a queste opere d'ordinazione, i maestri hanno eseguito dei lavori secondo la loro propria volontà ed i loro propri desideri, e le più importanti di queste opere rappresentano sempre delle figure e dei nudi.

Non si può supporre che i grandi maestri abbiano pensato che il corpo umano sia, su questa Terra, la cosa più bella e più degna di essere rappresentata. Qual è dunque la ragione che ha spinto i più celebri artisti a raffigurare l'uomo nelle loro maggiori creazioni? Una delle ragioni più importanti è stata la difficoltà di disegnare, di dipingere e di scolpire il volto ed il corpo umano. L'uomo conosce meglio d'ogni altra cosa il proprio corpo, ed egli lo conosce così bene perché è il suo corpo ed è ciò che gli è più vicino e più caro. Malgrado tutto questo la figura ed il nudo sono la cosa più difficile a dipingere ed a scolpire.

Il disegno di un albero, di un animale, d'un oggetto, è più semplice; più semplice per il fatto che esso è meno controllabile che l'immagine dell'uomo, immagine che da noi è scrutata con tanta attenzione ed è così bene impressa nella mente di tutti che il minimo errore di disegno o di modellato salti agli occhi anche d'un profano, (eccetto che per gli intellettuali ed i modernisti d'oggi, che sono un fenomeno patologico assolutamente nuovo per i fisiologi, il fenomeno di quelli che hanno una vista più o meno normale ma che non vedono lo stesso).

La difficoltà di fare una pittura di nudo, bella nel disegno e nel modellato, una pittura, non solo facilmente controllabile per lo spettatore, ma anche e specialmente per lo stesso artista, controllabile nei minimi dettagli, questa difficoltà ha innegabilmente tentato l'artista come una specie di prova che egli s'imponesse e come un controllo delle sue proprie forze, del suo sapere e del suo talento. Un quadro raffigurante un nudo era per l'artista la migliore esperienza per verificare i suoi progressi o per sperimentare una nuova tecnica.

I grandi maestri erano attratti dalla difficoltà; la difficoltà che essi cercavano di superare, li attirava e ne subivano il fascino. Tutti gli uomini di gran valore subiscono il fascino della difficoltà. La prova che oggi la maggior parte dei cosiddetti artisti non sono uomini di gran valore è data dal fatto che invece di sentirsi attratti dalla difficoltà essi la evitano con ogni cura ed ogni prudenza.

Particolarmente significativa in questo senso è quella specie di corsa all'affresco che si fa oggi in Italia. L'affresco è una comoda scappatoia che permette di evitare i duri scogli della pittura da cavalletto e, nello stesso tempo, permette di salvare la faccia sotto l'egida della «monumentalità» e della «tradizione».

Era questo fascino della difficoltà che spingeva i grandi pittori antichi ad insistere nella raffigurazione del nudo. Ma c'era pure un'altra ragione che gli spingeva allo studio della figura umana, vestita o spogliata ed ecco quale era quest'altra ragione: un grande artista, un genio, è un'anomalia sulla terra. E una

specie di mostro, è un miracolo, è come un abitante d'un altro pianeta, d'un pianeta ove gli uomini hanno raggiunto uno stadio di gran lunga superiore a quello in cui si trova la nostra umanità. L'elevatezza dei grandi artisti gli ha allontanati dal resto della gente; ha segnato in modo netto la separazione tra loro e gli altri; gli ha spinti a vedere la nullità e la miseria intellettuale degli esseri umani, gli ha allontanati per sempre dagli uomini. L'uomo superiore è un solitario, un misantropo, ma pure egli vive sulla terra, egli appartiene alla specie umana, egli vorrebbe, per orgoglio, che la specie dalla quale proviene possa in un qualche modo giustificare il legame che la unisce a lui. Se l'anima è insignificante, se lo spirito è inesistente, l'uomo superiore si occuperà del corpo. Ai grandi pittori ed ai grandi scultori incomberà questo compito.

Trovare un bel corpo, un bel viso è infinitamente più facile che trovare una grande anima, o un grande spirito. Inoltre dipingere un volto, o un corpo, lo si può abbellire, perfezionare, tanto nella sua forma quanto nella sua espressione e circondarlo con il proprio genio, che darà all'opera d'arte la sua bellezza metafisica. Dipingere il nudo l'artista si avvicina ai profeti ed agli apostoli. Egli pure cerca di perfezionare l'umanità; egli abbellisce i corpi degli uomini e infonde loro il proprio spirito che è uno spirito superiore. Il corpo umano, perfezionato ed idealizzato nel senso più profondo di queste parole, è stato la mèta dei grandi maestri ed anche la loro consolazione. La possibilità di creare almeno l'immagine, o piuttosto la visione dell'uomo perfetto, è stata il privilegio dei grandi artisti plastici sopra i filosofi ed i poeti, i quali potevano sollevare l'umanità solo con il fatto della loro propria esistenza ed i quali essendo disperati di non poter cambiare il loro prossimo, condannavano i difetti umani o clamavano il loro proprio scioramento provocato da tutta questa lamentevole inferiorità degli uomini.

I grandi pittori ed i grandi scultori hanno avuto il privilegio, non potendo migliorare moralmente ed intellettualmente gli uomini, di poter almeno dipingere e scolpire dei corpi meravigliosi. E il massimo che l'uomo di genio ha potuto fare per la sua specie.

Migliorare l'anima umana è un compito che sorpassa anche il potere dei geni, non parliamo poi di migliorare lo spirito... Secondo alcuni scritti antichi pare che lo spirito non esista ancora presso gli uomini. Sempre secondo questi scritti l'umanità della nostra Terra si trova nella fase dell'anima. La fase dello spirito verrà molto più tardi e sopra un altro globo, là ove la nostra umanità terrestre si trasferirà quando la fase dell'anima sarà finita. Secondo questa teoria gli esseri viventi devono passare per tre fasi successive prima di arrivare alla quarta fase che chiuderà il ciclo. La prima fase è la fase del corpo, o fase fisica; l'essere, in questa fase, vive semplicemente, quasi istintivamente, senza capire con la sua coscienza il bene ed il male. La seconda fase è quella che trascorre la nostra umanità; è detta la fase dell'anima. Noi non siamo ancora giunti, sempre secondo i predetti scritti, a metà del cammino che dovremo percorrere fino alla terza fase, che è quella dello spirito e durante la quale l'uomo si perfezionerà per giungere alla quarta fase ove contemplerà Dio. Gli stessi scritti assicurano che la nostra umanità è una delle più arretrate. L'umanità che vive sul pianeta Marte si trova invece già nella fase dello spirito.

Se, come suppongo, questa teoria è giusta, bisogna pensare che quei pochi uomini terrestri che possiedono uno spirito sono le vittime del loro proprio errore; nascono e si devono essere sbagliati di pianeta.

L'uomo di talento, pieno d'intelligenza ed anche di genio, che possiede uno spirito, è molto solo e spesso, vive solo, isolato, pieno di amarezza e di profondo disgusto per il resto dell'umanità ed è il gran pittore o il gran scultore che è destinato, dipingendo o scolpendo il nudo, a conciliare l'uomo superiore con la sua origine, idealizzando il corpo appartenente alla specie da cui detto uomo superiore proviene.

I pittori e gli scultori geniali hanno realizzato il corpo perfetto e gli hanno dato il loro proprio spirito, che era spirito pieno di grandezza.

Qual corpo vivente può essere paragonato ad una Venere di Tiziano, o ad una donna di Rubens, ove la bellezza del corpo si unisce a quel che di meraviglioso che è la presenza del genio?

Noi ci troviamo davanti all'uomo perfetto. L'arte in genere è la visione, è l'espressione della perfezione passata o futura, di quella perfezione che noi tutti vogliamo raggiungere e che ci è stata promessa e predicata dai profeti come nostra mèta definitiva. L'arte è una fiamma divina; sulla nostra terra essa è il solo preannuncio concreto e visibile della perfezione.

L'arte dev'essere da noi rispettata e venerata sopra ogni altra cosa, e non, come si vede nel nostro tempo, trasformata in uno strumento per nascondere l'incapacità e la poca voglia di lavorare, o ancora essere l'oggetto del bluff, della speculazione e persino della truffa per guadagnare del denaro. Quello che oggi succede in arte è un sacrilegio. Non sono certo gli artisti del nostro tempo che sono destinati a rialzare la loro specie, ma probabilmente essi cercano a modo loro di equilibrare l'aspetto del corpo umano con il livello del loro intelletto. Soltanto lo scopo è differente. Oggi si tratta d'imbrogliare le

genti che si può, si cerca di creare artificialmente dei falsi valori che attengono la loro origine nel male, nell'ignoranza, nell'impotenza e nella negazione. Gli uomini nascondono le imperfezioni del corpo coprendosi di abiti. Le imperfezioni dell'anima e dello spirito sono meno evidenti per la maggior parte degli uomini ma più difficili a nascondersi a quei pochissimi che sanno vederle. L'intellettuale, il modernista d'oggi, è ricorso ad uno stratagemma: ha trovato il modo, servendosi dei pittori moderni, di sorpassare la bruttezza del suo spirito con la bruttezza del corpo umano e così si è cominciato a dipingere quelle figure e quei nudi deformati, piatti e d'un colore orrendo. (Vedi i ritratti di Cézanne e di Van Gogh ed i nudi di Modigliani e di Gauguin). Una eccezione sono certi nudi deformati di salvano. Per tornare ora ai nostri modernisti sono dunque gli orrendi nudi della scuola cosiddetta moderna, che sono accettati con gioia dagli intellettuali preoccupati per la propria mancanza di valore spirituale. Questi uomini fanno una terribile confessione segnalando e proclamando tali nudi come delle espressioni o testificazioni spirituali. Grazie sempre a questi stessi intellettuali è la bruttezza che oggi s'identifica con lo spiritualità. Gli stessi individui che vanno in estasi davanti a quei nudi ignobili, cacciano invece grida d'orrore davanti ad un nudo di Rubens o di Boucher. Quei nudi magnifici sono per essi troppo pericolosi. Se a qualcuno venisse l'idea di paragonare la bellezza e la ricchezza di quei corpi con la miseria e la bruttezza dello spirito dei modernisti e degli intellettuali, questi sarebbero perduti. Quei nudi magnifici possono essere guardati con gioia solo da due categorie di persone: o da persone semplici e senza pretese, o da uomini supermodestia è ricompensata dal piacere che essa provano vedendo la bellezza. Gli uomini superiori poi capiscono la felicità di poter alzare lo sguardo verso una capolavoro. Essi non provano né invidia, né timore di essere superati dal più grande dell'uomo che lo ha creato; essi sanno che quel capolavoro ha potuto solo da voluti darci.

Ciascuno è al suo posto e ciascuno non fa che quello a cui è destinato. Oggi che l'arte è stata profanata, gli uomini sono puniti. Gli artisti di talento divengono sempre più rari e gli altri, quelli che vogliono fare gli artisti, quelli che vogliono fare dell'arte, hanno finito col fare una specie di parodia dell'arte e facendo opere brutte ed inesistenti, altro non ottengono che d'essere continuamente torturati dalla loro mediocrità e dalla loro impotenza.

GIORGIO de CHIRICO